

### HARVARD "PROMUOVE" FERRUZZI A PIENI VOTI

Secondo l'Università americana Eridania e Montedison battono in Borsa tutti i più grandi gruppi alimentari e chimici mondiali

L'Università di Harvard ha dedicato a Ferruzzi un "case study" che è stato discusso alla presenza dei cento migliori studenti dell'Università nel quadro del corso annuale per l'ottenimento del Graduate Degree on Business Administration. Harvard ha scelto Ferruzzi come "caso" perchè, come si legge nell'introduzione dello studio, l'Università concorda con la valutazione espressa qualche mese fa dal "Wall Street Journal" sulle ottime prospettive del Gruppo italiano, giudicato come "una delle realtà economiche internazionali destinate a dominare il mercato mondiale negli anni '90".

Harvard ha ricostruito la storia del Gruppo Ferruzzi dedicando particolare attenzione all'ultimo quinquennio, nel corso del quale il giro d'affari di Ferruzzi è salito da 7,5 miliardi ad oltre 30 miliardi di dollari. Il case study si sofferma, in particolare, sulla "strategia industriale per la qualità della vita" varata da Gardini, ed incentrata sulle cinque sfide dell'alimentazione, della salute, dell'ambiente, dell'energia e dei nuovi materiali per l'industria.

Secondo Harvard "Ferruzzi è l'unico gruppo al mondo a conoscere in profondità sia l'agricoltura sia i processi chimici". Ciò consentirà al Gruppo - rileva Harvard - di primeggiare in alcuni ambiti strategici: al centro del progetto di Gardini ci sono l'ingegneria genetica dei materiali e la "chimica verde" con produzione di manufatti e sostanze biodegradabili (plastica,

lubrificanti, inchiostri, ecc.). Vi è poi l'impegno nella produzione di materie plastiche tradizionali, nella chimica del fluoro e nella farmaceutica, ove il Gruppo è già leader mondiale nella produzione di farmaci antitumorali.

Inoltre va considerata la presenza nella chimica di base con Enimont. Il tutto con un impegno costante nella ricerca.

Secondo lo studio, "Gardini ha capito le principali tendenze mondiali e il suo Gruppo non solo sta rispondendo efficacemente a queste sfide ma sta acquisendo anche un ruolo di leadership per rispondere ai nuovi bisogni dell'Europa, delle economie centralizzate, del Nord America e dell'Asia. Il suo merito è consistito nell'assicurarsi una struttura industriale operativa sufficientemente flessibile e creativa per soddisfare le nuove domande di un mercato che cambia con crescente rapidità".

Harvard sottolinea in particolare l'attenzione rivolta da Ferruzzi ai problemi dell'ambiente. Lo studio ricorda come il Gruppo italiano sia stato il primo al mondo a calcolare un proprio bilancio aziendale sulle emissioni nette di anidride carbonica, dal quale risulta che Ferruzzi dà un contributo positivo alla soluzione del problema dell'effetto serra, assorbendo oltre 40.000 tonnellate al giorno di anidride carbonica.

Lo studio rileva come Ferruzzi sia il gruppo industriale italiano a cui gli ambientalisti guardano con maggiore fiducia per realizzare linee di sviluppo "sostenibili" con l'ambiente. Il Gruppo sta uscendo rapidamente dalla produzione di CFC - sviluppando prodotti sostitutivi amici dell'ozono -, sta offrendo soluzioni tecnologiche in grado di rimpiazzare l'amianto nelle applicazioni industriali e civili, sta sviluppando tecnologie chimiche pulite, ha introdotto in Europa coltivazioni ecologiche come la soia e sta trasferendo agli agricoltori la propria cultura di tecniche agronomiche a basso impatto chimico ed energetico.

Dopo aver ricordato che in termini di fatturati chimici ed alimentari "puri" (depurati cioè dalle altre attività), nel 1988 Montedison ed Eridania sono risultate rispettivamente 10° gruppo chimico mondiale e 8° gruppo agro-alimentare mondiale, Harvard rileva che "la strategia adottata da Gardini ha riscosso un grande interesse dalla Borsa". E lo studio cita al

proposito un fatto molto importante passato per lo più inosservato sulla stampa italiana. Eridania e Montedison, da quando Gardini ha assunto operativamente la presidenza di quest'ultima, sono state le due società che hanno realizzato negli ultimi due anni le migliori performance borsistiche rispetto agli altri primi dieci grandi colossi chimici ed agro-alimentari mondiali. Le azioni Montedison, dal 4 gennaio 1988, sono salite di oltre il 60%, precedendo Ciba-Geigy (+47%), Rhône-Poulenc (+39%), Du Pont (+32%), Basf (+15%), Bayer (+14%). A loro volta le azioni Eridania sono salite nello stesso periodo del 129%, precedendo Philip Morris (+100%), Taiyo Fishery (+93%), Conagra (+60%), ADM (+41%), Unilever (+35%).

Performance borsistica delle prime dieci società chimiche mondiali dal 4 gennaio 1988 al 31 ottobre 1989

| Titolo           | Var. % quotazione |
|------------------|-------------------|
| 1. Montedison    | +60,4             |
| 2. Ciba-Geigy    | +47,5             |
| 3. Rhône-Poulenc | +39,4             |
| 4. Du Pont       | +31,6             |
| 5. Basf          | +15,3             |
| 6. Bayer         | +13,9             |
| 7. Union Carbide | +13,8             |
| 8. Hoechst       | +12,1             |
| 9. Dow Chemicals | + 7,1             |
| 10. ICI          | - 0,1             |

Performance borsistica delle prime dieci società agro-alimentari mondiali dal 4 gennaio 1988 al 31 ottobre 1989

| Titolo                    | Var. % quotazione |
|---------------------------|-------------------|
| 1. Eridania               | +128,6            |
| 2. Philip Morris          | +100,0            |
| 3. Taiyo Fishery          | +92,7             |
| 4. Conagra                | +59,6             |
| 5. Archer Daniel Midlands | +41,2             |
| 6. Unilever               | +34,8             |
| 7. Occidental Petroleum   | +14,4             |
| 8. Dalgety                | +12,5             |
| 9. Nestlè                 | + 4,6             |
| 10. RJR Nabisco           | Non calcolabile   |